

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa
1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **DISSOL**
 Codice ISS : **DIS**

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi professionali [SU22] : **Disotturante liquido ad azione rapida**
 Usi sconsigliati : **Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

FACOT CHEMICALS s.n.c. - Via Crema, 44 - 26010 CAPRALBA (CR) - ITALY
 tel. +39 0373 450642-3 Fax +39 0373 450751 - email: info@facot.it www.facot.it
 e-mail persona competente: msds@facot.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

+39 0373 450642 (dalle 08,30 alle 12,30 - dalle 14,00 alle 18,00)

Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti telefonici dei Centri Antiveleeno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli
2.1. Classificazione della sostanza o della miscela
2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS05
Codici di classe e di categoria di pericolo : Skin Corr. 1A
Codici di indicazioni di pericolo : H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

2.1.2 Classificazione ai sensi della Direttiva 1999/45/CEE:

Classificazione : C; R35
Natura dei rischi specifici attribuiti : R35 - Provoca gravi ustioni.

2.1.3 Effetti avversi

Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

2.2. Elementi dell'etichetta
Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS05
Codici di avvertenza : Pericolo

Codici di indicazioni di pericolo:

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:
Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
 P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.
 P103 - Leggere l'etichetta prima dell'uso.

Prevenzione

P260 - Non respirare i fumi/i vapori.
 P264 - Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
 P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
 P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
 P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
 P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
 P363 - Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

Conservazione

P405 - Conservare sotto chiave.

Contiene: acido solforico a 66°Bé.

2.3. Altri pericoli

I recipienti devono recare un'indicazione di pericolo riconoscibile al tatto ed essere provvisti di tappo con chiusura di sicurezza.



PERICOLO

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti
3.1. Composizione/informazioni sugli ingredienti

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Acido solforico	> 75 ≤ 98%	C; R35 Skin Corr. 1A, H314	016-020-00-8	7664-93-9	231-639-5	01-2119458838-20

4. Misure di primo soccorso
4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso
Inalazione

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO. Allontanare dall'area inquinata e mantenere l'infortunato a riposo in ambiente aerato.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro)

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo venute a contatto, anche se solo sospette. Togliere gli indumenti contaminati. Non usare sostanze neutralizzanti e non applicare pomate prima delle 24 ore o senza le indicazioni del medico.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro)

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO SPECIALISTA. Irrigare immediatamente ed abbondantemente, almeno 15 minuti, con acqua corrente mantenendo aperte le palpebre, quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. Non usare colliri o pomate senza il consiglio dell'oculista.

Ingestione

RICORRERE IMMEDIATAMENTE ALLE CURE DI UN MEDICO. Far sciacquare subito la bocca con molta acqua, senza deglutire. Non provocare il vomito e non somministrare nulla senza il controllo del personale sanitario.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il prodotto danneggia gravemente le mucose nonché gli occhi e la pelle. I vapori/nebbie danneggiano le vie respiratorie. I sintomi sono: tosse, mancanza di respiro, mal di testa e nausea. A seguito di ingestione si evidenziano forti dolori (con pericolo di perforazione!), nausea, vomito e diarrea. Dopo una latenza di alcune settimane è possibile un restringimento del passaggio tra lo stomaco e il duodeno (stenosi pilorica).

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

5. Misure antincendio
5.1. Mezzi di estinzione
Mezzi di estinzione consigliati:

Polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non respirare i fumi. La decomposizione termica sviluppa fumi potenzialmente nocivi per la salute.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare indumenti di protezione per le vie respiratorie, per gli occhi e la pelle. L'acqua nebulizzata può essere usata per disperdere i vapori e proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati. Indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio.

6. Misure in caso di rilascio accidentale
6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
Per chi non interviene direttamente

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Per chi interviene direttamente

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito, in ingenti quantità, in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Impedire che penetri nella rete fognaria. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito in grandi quantità in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra, sepiolite, altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura. Non assorbire con segatura o altre sostanze combustibili! Consegnare esclusivamente a ditte specializzate.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

7. Manipolazione e immagazzinamento
7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Utilizzare in zone sufficientemente aerate. Evitare il contatto con la pelle ed indossare i dispositivi individuali previsti. Durante l'impiego non mangiare, né bere, né fumare.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare nelle confezioni originali, ben chiuse, in ambiente fresco e asciutto. Non esporre ai raggi diretti del sole. Non conservare in contenitori privi di etichettatura.

Tenere separato da alcali e dai materiali incompatibili specificati nel punto 10 della presente scheda.

7.3. Usi finali specifici

Stoccare in luogo ben areato ed al riparo da fonti di calore. Attenersi alle istruzioni riportate in etichetta/schede informative.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
8.1. Parametri di controllo
Relativi alle sostanze contenute

ACGIH/2013	TLV/TWA		TLV/STEEL		Note	Effetti Critici
	ml/m ³ (ppm)	mg/m ³	ml/m ³ (ppm)	mg/m ³		
Acido solforico	Non disponibile	0,2	Non disponibile	Non disponibile	- -	fnpl

Direttiva 2009/161/UE | Valore Limite (8ore) 0,05 mg/m³

LEGGENDA

fnpl | Funzioni polmonari

8.2. Controlli dell'esposizione
Misure di protezione individuale

- Protezioni per gli occhi / il volto
Usare occhiali di sicurezza a protezione laterale a norma EN 166. Devono essere a disposizione docce lavaocchi.
- Protezione della pelle
 - Protezione delle mani
Usare guanti protettivi in neoprene a norma EN 374-1; EN 374-2; EN 374-3.
 - Altro
Evitare il contatto diretto con la pelle. Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti impermeabili a protezione completa.
- Protezione respiratoria
Operare in ambienti sufficientemente aerati. Nel normale utilizzo non è necessario l'impiego di dispositivi di protezione individuali. In caso di utilizzo in ambienti confinati utilizzare una protezione respiratoria adeguata seguendo al norma UNI EN 529:2006 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "Fattore di Protezione Operativo".
- Pericoli termici
Dati non disponibili.



Controlli dell'esposizione ambientale

Evitare il rilascio di prodotto nell'ambiente

9. Proprietà fisiche e chimiche
9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore
Aspetto	Liquido oleoso viola o con colore a richiesta
Odore	Caratteristico lieve
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH a 20°C	<1
Punto di fusione/congelamento	Non disponibile
Punto/intervallo di ebollizione	295-315°C
Punto di infiammabilità	Non disponibile
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità (solidi/gas)	Non pertinente
Tensione di vapore	~ 6 Pa a 20°C
Densità di vapore	Non disponibile
Densità relativa a 20°C	1,840 ± 0,010 gr/cm ³
Idrosolubilità	Solubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità a 20°C	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non disponibili
Proprietà ossidanti	Non disponibili

9.2. Altre informazioni

Nessun ulteriore dato disponibile

10. Stabilità e reattività
10.1. Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività. Altamente reattivo con acqua e alcali.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni di utilizzo.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate.

10.4. Condizioni da evitare

Altamente reattivo con acqua e alcali.

10.5. Materiali incompatibili

Non miscelare con altri prodotti chimici in genere e, in particolare, con prodotti alcalini e/o basici. Il prodotto attacca molti metalli leggeri producendo idrogeno che può formare miscele esplosive con l'aria.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nelle normali condizioni d'impiego e di stoccaggio il prodotto non si decompone.

11. Informazioni tossicologiche
11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

ATE(mix) oral	=	0,0 mg/kg
ATE(mix) dermal	=	0,0 mg/kg
ATE(mix) inhal	=	0,0 mg/l/4 h

a) tossicità acuta	: Nocivo: non ingerire
b) corrosione / irritazione della pelle	: Corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee
c) gravi lesioni oculari / irritazione	: Corrosivo: provoca gravi lesioni oculari
d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle	: non applicabile
e) mutagenicità sulle cellule germinali	: non applicabile
f) cancerogenicità	: non applicabile
g) tossicità riproduttiva	: non applicabile
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola	: non applicabile
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	: non applicabile
j) pericolo di aspirazione	: non applicabile

Informazioni relative alle sostanze contenute:

Acido solforico
VIE DI ESPOSIZIONE : La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE : L'evaporazione a 20°C è trascurabile; una concentrazione dannosa di particelle aeree disperse può tuttavia essere raggiunta rapidamente per nebulizzazione.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE : Corrosivo. La sostanza e' molto corrosiva per gli occhi la cute e il tratto respiratorio. Corrosivo per ingestione. Inalazione di aerosol di questa sostanza può causare edema polmonare (vedi Note)

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE : I polmoni possono essere danneggiati per un'esposizione ripetuta o prolungata a aerosol di questa sostanza. Pericolo di erosioni dentali per ripetute o prolungate esposizioni ad aerosol di questa sostanza. Vapori di acidi inorganici forti contenuti in questa sostanza sono cancerogeni per l'uomo.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Corrosivo. Sensazione di bruciore. Mal di gola. Tosse. Difficoltà respiratoria. Respiro affannoso. I sintomi possono presentarsi in ritardo (vedi Note)

CUTE Corrosivo. Arrossamento. Dolore. Vesciche. Gravi ustioni cutanee.

OCCHI Corrosivo. Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni profonde.

INGESTIONE Corrosivo. Dolore addominale. Sensazione di bruciore. Shock o collasso.

NOTA I sintomi dell'edema polmonare spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono pertanto essenziali il riposo e l'osservazione medica.

12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

L'acido solforico è un acido minerale forte che si dissocia facilmente in acqua in ioni idrogeno e ioni solfato ed è totalmente miscibile con acqua. La dissociazione totale di acido solforico a pH ambientale implica che non sarà, di per sé, assorbito da particelle o che possa accumularsi nei tessuti viventi.

12.2. Persistenza e degradabilità

Degradabilità biotica : non richiesta in quanto composto inorganico.

Degradabilità abiotica : il prodotto si idrolizza

Non persistente.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo

Non viene adsorbito dalle particelle del terreno.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACh: nessuno dei criteri è soddisfatto quindi l'acido solforico non è né un PBT, né una sostanza vPvB

12.6. Altri effetti avversi

Dati non disponibili.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU**

1830

Eventuale esenzione ADR (con applicazione dell'etichetta riportata a fianco) se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ACIDO SOLFORICO contenente più del 51% di acido

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe : 8

Etichetta : 8

Codice di restrizione in galleria : E

Quantità limitate : 1 L

EmS : F-A, S-B

14.4. Gruppo d'imballaggio

II

14.5. Pericoli per l'ambiente

Prodotto pericoloso per l'ambiente : NO

Contaminante marino : NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori**Imballaggio in comune**

Può, in quantità non superiore a 3 litri per imballaggio interno, essere imballata in comune in un imballaggio combinato conforme a quanto previsto dall'art 6.1.4.21 dell'ADR2011:

- con merci della stessa classe aventi codici di classificazione differenti o con merci di altre classi, quando per queste l'imballaggio in comune è anche autorizzato; o

- con merci che non sono sottoposte alle disposizioni dell'ADR, a condizione che non reagiscano pericolosamente tra loro.

Addestramento

Gli addetti al carico/scarico devono essere sottoposti ad addestramento specifico ed utilizzare maschera, guanti e occhiali se necessario

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela****D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II**

Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234.

L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997

(Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

DISSOL

Doc. SDS_CLP453_00-DISSOL_Rev.02_2014-09-30

Emessa il 01/10/2010

5 / 5

D.Lgs. Governo n° 65 del 14/03/2003

(Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002

(Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004

(Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

DM del 03/04/2007

(Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE della Commissione del 23 gennaio 2006, che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006

Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008

Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Regolamento (CE) n. 790/2009 della Commissione, del 10 agosto 2009

Recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica non prevista.

16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3

R35 = Provoca gravi ustioni

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni centri antiveleno:

BOLOGNA: Centro Antiveleni Ospedale Maggiore - tel. 0510 333333

CATANIA: Centro di Rianimazione Ospedale Garibaldi - tel. 095 7594120

CESENA: Centro Antiveleni Ospedale Maurizio Bufalini - tel. 0547 352612

CHIETI: Centro Antiveleni Ospedale SS. Annunziata - tel. 0871 345362

FIRENZE: Servizio Autonomo di Tossicologia Università degli Studi - tel. 055 4277238

GENOVA: Centro Antiveleni Ospedale San Martino - tel. 010 352808

GENOVA: Servizio Antiveleni Istituto Scientifico "G. Gaslini" - tel. 010 56361 / 0010 3760603

LA SPEZIA: Ospedale Civile Sant'Andrea - tel. 0487 533296

LECCE: Centro Antiveleni Ospedale Vito Fazzi - tel. 0832 665374

MILANO: Centro Antiveleni Ospedale Niguarda - tel. 02 66101029

NAPOLI: Centro Antiveleni Ospedale Cardarelli - tel. 081 7472870

PAVIA: Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS - tel. 0382 24444

REGGIO CALABRIA: Centro Antiveleni Ospedali Riuniti - tel. 0965 811624

ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Gemelli - tel. 06 3054343

ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Umberto 1° - tel. 06 490663

TORINO: Centro Antiveleni Istituto Anestesia e Rianimazione - tel. 011 6637637

PRINCIPALI FONTI BIBLIOGRAFICHE

ACGIH - American Conference of Governmental Industrial Hygienists

ECB - European Chemicals Bureau

IARC - International Agency for Research on Cancer

IPCS - International Programme on Chemical Safety (Cards)

NIOSH - Registry of toxic effects of chemical substances (1983)

OSHA - European Agency for Safety and Health at Work

PHATOX - Pharmacological and Toxicological Data and Information Network

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (CE) n. 453/2010 del 20 Maggio 2010 e successivi adeguamenti

I capitoli che sono stati modificati rispetto alla precedente revisione sono evidenziati con un tratto verticale a sinistra

La presente scheda dati di sicurezza sostituisce integralmente tutte le precedenti versioni.

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.